

Dalle Casse aiuti a medici, ingegneri e architetti

Un ventaglio di iniziative affinché nessuno, tra gli architetti e ingegneri, venga «lasciato indietro» a fronteggiare il «nemico» Covid-19: a licenziarlo il consiglio di amministrazione di **Inarcassa**, a partire dall'erogazione di un sussidio «una tantum» per nucleo familiare agli iscritti e pensionati, a seguito di positività da Coronavirus di uno, o più componenti del nucleo familiare, «di 5 mila euro per un decesso, 3 mila per il ricovero e 1.500 per positività senza ricovero», oltre a un'indennità giornaliera di 30 euro fino ad un massimo di 30 giorni per il ricovero degli associati in regola coi versamenti e di chi è in quiescenza. La Cassa guidata da **Giuseppe Santoro** ha approvato «finanziamenti fino a 50 mila euro senza interessi, da restituire in 5 anni», e sta studiando «la costituzione di un fondo di garanzia specifico per sostenere gli iscritti» che incontrano ostacoli nell'accesso al credito; disposto, poi, un piano di sospensione dei versamenti contributivi (i dettagli su www.inarcassa.it), nonché «congelate» fino al 31 dicembre 2020 «tutte le nuove azioni di riscossione coattiva su importi scaduti per anni precedenti» quello in corso, eccezion fatta per i ruoli affidati all'Agente di Riscossione (AdER). Anticipando l'adozione di ulteriori misure, Santoro ha detto di attendersi dal governo «la stessa coerenza e lealtà nelle azioni di tutela della cittadinanza, sanando tempestivamente la gravissima discriminazione a danno dei liberi professionisti», circostanza già evidenziata dal presidente dell'Adepp (l'Associazione dei 20 Enti previdenziali privati) Alberto Oliveti, come illustrato su *ItaliaOggi* del 12 marzo 2020.

A beneficio di circa 365 mila medici ed odontoiatri il consiglio di amministrazione dell'Enpam (l'Ente previdenziale dei «camici bianchi»), inoltre, ha appena acceso il semaforo verde sullo slittamento dal 30 aprile al 30 settembre dei termini per il pagamento dei contributi previdenziali. E, tra i vari nuovi interventi (l'elenco è disponibile su www.enpam.it), è stato confermato per chi esercita esclusivamente la libera professione «un contributo sostitutivo del reddito di 82,78 euro al giorno (circa 2.400 euro al mese), se costretto a interrompere l'attività per quarantena ordinata dall'autorità sanitaria».

Simona D'Alessio

— © Riproduzione riservata — ■

